lettera aperta

Domenica 31 agosto 2025 - XXII domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2815

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL "CALENDARIO" CREA PACE

In questi giorni abbiamo compilato il calendario fino a settembre 2026. È uno strumento semplice e vitale perché aiuta ad avere un passo comune. Tutti cerchino di tenerne conto anche per la vita del proprio gruppo



Papa Francesco ha spiegato che il tempo è più importante dello spazio: per creare una Comunità umana (e una Nazione) non basta condividere i luoghi, ma più ancora delle tappe. Il calendario serve a questo, ad unire le persone indicando gli appuntamenti che creano unità. Non è semplicemente un fatto organizzativo ma, se accolto con lo spirito giusto, un fatto che crea pace fra noi. Per questo anche la Scrittura divina dedica molta attenzione alle feste. Ne parla già il libro dell'Esodo e dei Numeri, ma il Levitico dedica un intero capitolo (il 23) alla descrizione del calendario e istituisce le principali solennità. In questo numero di *lettera aperta* (a pagina 2 e 3) mi permetto di pubblicare la bozza del calendario per l'anno pastorale 2025-2026. Lo faccio perché chiunque possa cominciare a fare una programmazione; chi poi fosse a guida di un gruppo pastorale provveda ad inviare in parrocchia suggerimenti, variazioni, correzioni, oltre al calendario dei propri appuntamenti. Ricordo infine un principio: se qualcuno spera di trovare vita in questa comunità deve anche accettare la proposta di tener conto dei suoi ritmi, dei suoi appuntamenti e partecipare da protagonista almeno alle tappe salienti che costituiscono i pilastri della fede. *don Gianni*

DA QUESTA DOMENICA 31 AGOSTO RIPRENDE LA MESSA DELLE ORE 12:00

● **Presentazione del calendario**

Mi preme anche spiegare alcune scelte e sottolineare alcune date:

1. La **Pasqua** è, tutto sommato, "bassa": cade il **5 aprile**. Da questa data dipende il Mercoledì delle **Ceneri** con l'inizio della Quaresima (il **18 febbraio**) e le conseguenti tappe di iniziazione per 5ª elementare e 2ª media nelle domeniche seguenti; c'è poi la Domenica delle **Palme** il **29 marzo** con la distribuzione degli ulivi e l'inizio della Settimana Santa col triduo Pasquale a partire da Giovedì 2 aprile.

2. La **Pentecoste** sarà domenica **24 maggio**. È una data favorevole perché anticipa di molto la fine della scuola: la sera prima ci sarà la solenne **Veglia** di Pentecoste alla quale invito fermamente i futuri cresimandi con le rispettive famiglie e padrini. La data del 24 maggio scandisce anche la conclusione dell'anno catechistico per i piccoli con la **domenica comunitaria** che oramai, da tradizione, impiega grande lavoro per molti.

3. Va notato che il giorno di **Natale** (25 dicembre) quest'anno cade di **giovedì**. Da esso dipende l'inizio dell'Avvento, domenica 30 novembre con tutte le consuete attività che l'**Avvento** porta con sé, compresa la distribuzione dei ceri alle famiglie il 14 dicembre.

4. Nel mese di settembre **iniziano le attività**: le riunioni coi **genitori** iniziano a partire dalla data del 15 settembre; domenica 21 settembre **inizia l'anno pastorale** (eucaristia delle 9:30) mentre domenica 28 settembre c'è il desiderio di fare, come ogni anno, una **festa** parrocchiale per i ragazzi e i bambini. La data di domenica 12 ottobre, riportata per la Sapapian, è soltanto ipotetica - dovremo sentire gli scout - mentre invece i **lustri** sono confermati per quella domenica.

5. Riguardo ai ponti: si può cogliere che, a differenza dell'anno scorso, sono pochi i giorni di ferie che spezzano il ritmo settimanale. Nel 2025 il mese di aprile aveva di fatto impedito un ritmo esatto di catechesi mentre nel 2026 ci sarà la possibilità di continuare serenamente l'attività di formazione fino all'inizio del fioretto di maggio.

6. Le **Prime comunioni** e le **Cresime** sono confermate nelle date degli anni scorsi, rispettivamente il 25 aprile e il 2 giugno.

7. La **Sagra**: è **anticipata** di una settimana rispetto al dovuto. Se infatti avessimo voluto includere la festa dei SS. Patroni avremmo dovuto posticipare troppo l'evento che già quest'anno, a mio modesto parere, ne ha sofferto un poco per il fatto di essere molto lontano dalla fine delle scuole.

8. Alcuni **dettagli**. Lunedì 2 febbraio è prevista probabilmente la "domenica per la vita" a livello nazionale. La faremo come parrocchia a condizione che vi sia un gruppo di laici che stabilmente propone questa sensibilità, diversamente, la raccolta di offerte sarà fuori dalla chiesa; raccomando di non sovrapporre attività anche nei giorni in cui ci sarà la distribuzione dei ceri e quella degli ulivi; le date dei campi estivi sono già indicate e sono confermate per quanto sarà da capire l'esatta partecipazione del parroco che dovrà misurarsi con le circostanze concrete della vita parrocchiale a Mestre. Le eventuali raccolte di denaro di qualsiasi natura, specie e tipo non possono essere fatte tutte le domeniche ma al massimo ogni 15 giorni: prenotare le date a Vallì. *d.G.*







CALENDARIO IN BOZZA

2025-2026

SETTEMBRE 2025

sabato 6	Uscita giovani a Gosaldo di 2 giorni
lunedì 8	Riunione catechisti
mercoledì 10	Riunione educatori giovani
mercoledì 10	Inizio scuola
lunedì 15	**Inizio riunioni genitori** catechesi
domenica 21	**Inizio anno pastorale** elementari, medie; Battesimi 10:45
domenica 28	**Mandato** agli educatori in parrocchia - Festa ragazzi - Inizio catechesi
lunedì 29	Inizio catechesi per tutti

OTTOBRE

sabato 4	Mandato diocesano ai catechisti
domenica 12	Sapapian - **Lustri**
sabato 18	Passaggi Scout (e giorno seguente)
domenica 19	Battesimi; Giornata missionaria;
domenica 26	Sostentamento clero; Ora solare; Convegno catechisti
venerdì 31	Festa dei "Santi"

NOVEMBRE

sabato 1	Tutti i **Santi**
domenica 2	Fedeli Defunti
domenica 9	San Martino
martedì 18	Inizio catechesi adulti per Natale
giovedì 20	Pellegrinaggio alla Salute
venerdì 21	**Madonna della Salute**; ponte
domenica 23	Battesimi; Cristo Re; Virgo Fidelis
lunedì 24	Preparazione presepio in chiesa
domenica 30	**AVVENTO** San Vincenzo consegna buste "Caldo Natale"

DICEMBRE

lunedì 8	Immacolata; San Vincenzo
domenica 14	Distribuzione Ceri
giovedì 18	Messa per collaboratori e volontari
venerdì 19	Cenatale per giovani
martedì 23	Fine scuola
giovedì 25	**NATALE DEL SIGNORE**
sabato 27	Inizio Campi invernali a Gosaldo
mercoledì 31	Messa di **ringraziamento**

GENNAIO 2026

giovedì 1	Santa Madre di Dio; preghiera per la **Pace**
martedì 6	**Epifania**; Fine Giubileo della Speranza
mercoledì 7	Ripresa scuola
domenica 11	Battesimo del Signore; battesimi
sabato 17	Benedizione animali
domenica 18	Inizio settimana Unità dei cristiani

FEBBRAIO

lunedì 2	Candelora - Giornata per la vita
domenica 8	Carnevale in patronato
mercoledì 11	Madonna di Lourdes
sabato 14	Inizio corso fidanzati; vacanza scuola fino al 18
domenica 15	Battesimi
martedì 17	Martedì Grasso; carnevale chierichetti?
mercoledì 18	**Ceneri; QUARESIMA**



domenica 22	I di Quaresima; **tappe**
martedì 24	Inizio catechesi adulti Quaresima

MARZO

domenica 1	II di Quaresima; trasfigurazione
domenica 8	III di Quaresima; tappe
domenica 15	IV di Quaresima; tappe
giovedì 19	San Giuseppe
domenica 22	V di Quaresima; tappe
venerdì 27	Via Crucis diocesana Giovani
domenica 29	**Palme**; distribuzione ulivi alle famiglie; ora legale
lunedì 30	**Settimana Santa**

APRILE

giovedì 2	**Triduo** (inizio vacanze scolastiche)
domenica 5	**PASQUA**
mercoledì 8	Ripresa scuola dopo le vacanze scolastiche
sabato 25	San Marco; **PRIME COMUNIONI**
martedì 28	Catechesi adulti per Pentecoste

MAGGIO

venerdì 1	Festa del Lavoro; ponte
lunedì 4	Inizio Fioretto
sabato 9	Unzione degli infermi
domenica 10	Festa della Mamma
sabato 23	**VEGLIA DI PENTECOSTE**
domenica 24	**PENTECOSTE** Conclusione anno catechistico; domenica tempo pieno
venerdì 29	Conclusione del mese Maggio

GIUGNO

martedì 2	**CRESIME**
sabato 6	Fine scuola
lunedì 8	Grest (fino al 26)
mercoledì 10	**Sagra di Carpenedo** fino al 15
sabato 13	Sant'Antonio
venerdì 19	Santi Gervasio e Protasio
domenica 28	Campo 4ª e 5ª elementare a Gosaldo

LUGLIO

domenica 5	Campo 1ª e 2ª media a Gosaldo
domenica 12	Campo 3ª media a Gosaldo
domenica 19	Redentore; Campo superiori a Gosaldo
domenica 26	Fine campi a Gosaldo

AGOSTO

sabato 15	Assunta

RIFLESSIONI SU TEMI VARI
dritti al centro

● Per chi non mette la faccia

È sempre capitato che qualcuno preferisca parlare senza esporsi. Don Armando, per esempio, mi riferiva che, da quando aveva creato il Centro don Vecchi 1, ogni settimana riceveva una lettera anonima con la stessa grafia e lo stesso formato: un anonimo gli rimproverava aspramente la scelta pastorale di aver avviato strutture di servizio agli anziani. Con l'avvento di Internet e gli strumenti social sono aumentate le persone



che vogliono esprimere un'opinione rimanendo tuttavia nell'anonimato. Per esempio: su Facebook è nato il gruppo dal titolo "noi di Carpenedo"; è un bel servizio, utile per lo sviluppo, la crescita, le osservazioni di tutti. L'iniziativa è lodevole, creata e condotta da laici. Ora, qualcuno rischia di rovinarla. Avviene quando una persona si lascia sfuggire la penna e pubblica materiali non del tutto consoni. Ciò si può giustificare anche per inesperienza. Il gruppo si deteriora quando qualcuno, dopo aver espresso la propria opinione anche in modo vigoroso, non ha il coraggio di mettere il proprio nome e il proprio cognome, ma preferisce nascondersi dietro uno pseudonimo. Questo, da una parte toglie credibilità, dall'altra crea tensione e in terzo luogo apre alla prospettiva di critiche immature e gratuite. È solo un esempio, ma le circostanze in cui si sviluppa l'anonimato sarebbero numerose. Da parte mia lo vieterei ovunque. Siamo cresciuti a sufficienza per imparare a metterci la faccia.

● Poste italiane

Nulla è scritto bene se poi non viene letto anche con lo spirito giusto. Chiedo ai miei lettori di scorrere le righe seguenti tenendo nel cuore l'affetto per tutto ciò che finora ha sostenuto la nostra vita sociale in Italia. Parlo qui delle Poste Italiane. Sia chiara la mia stima per i dipendenti che vi mettono passione e cuore. Resti fermo che apprezzo tanto chi, ogni giorno, si sforza di essere cortese perché capisce di essere al servizio dei cittadini. Trovo però che le nostre care Poste Italiane manifestino sempre più una certa distanza dalla realtà. Parto da un esempio concreto che molti hanno voluto segnalarmi. Nel mese di agosto tanti hanno fatto acquisti in Internet e, dal momento che erano lontani da Mestre, hanno chiesto che la merce venisse depositata nel locker alle porte di Mestre. Il servizio di Poste Italiane emula quello che altri soggetti privati hanno disposto nel nostro territorio. Il servizio è pensato per il risparmio di tempo, di energie di tutti e per la salvaguardia dell'ambiente. Da quello che mi è stato riferito a partire dal 5 agosto e poi almeno fino al 17 dello stesso mese, il servizio è rimasto completamente bloccato. Inutili tutte le segnalazioni fatte per chiedere alle Poste di sistemare



il problema. Inutili le rimostranze. Io stesso, che pure non avevo pacchi da ricevere, ma solo per fare un servizio giornalistico alle molte persone che mi avevano esposto il problema, ho fatto due telefonate. Molto cortesi le persone che hanno risposto. Del tutto vano e inutile il mio intervento. Pensate che nella mail che ho lasciato per essere raggiunto mi è arrivata una sola segnalazione che lasciava intuire una confusione incredibile dentro il sistema. So per certo che un altro ha ricevuto una telefonata nella quale Poste Italiane negavano il disservizio. È evidente che le attività private, analoghe a questa, si muovono anni luce di distanza e sopravanza-

COMMIATI
Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Il giorno 21 agosto abbiamo celebrato le esequie di **Stella Salvini** nata nel 1959. La nostra comunità si unisce al lutto di tutta la famiglia, in particolare della figlia Beatrice e delle sorelle Marisa, Itala e nipoti.



Il giorno 21 agosto abbiamo celebrato le esequie di **Annamaria Landi** nata nel 1942, sposata con Roberto Marzaro. La nostra comunità si unisce al cordoglio di tutti i famigliari ed esprime vicinanza al marito Roberto e ai figli Luigi, Alessandro, Riccardo e nipoti.

no enormemente il servizio pubblico. Scrivo con enorme amarezza perché penso alla selezione della specie: la regola prevede che chi non è adatto alla vita poco per volta si estingue e in questo caso parliamo di migliaia di dipendenti. L'impressione è che all'inizio del '900 le Poste fossero la realtà più vicina al territorio, mentre oggi, soprattutto per chi debba prendere decisioni, facciano fatica a conoscere la vita dei cittadini. Spero che queste righe giovino alla crescita di tutti e non alle tensioni. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Consiglio pastorale**
Annuncio che venerdì 5 settembre prossimo, alle ore 20:45, ci sarà il primo Consiglio Pastorale. È l'occasione per presentare il calendario, raccogliere osservazioni e contributi di tutti. All'ordine del giorno anche il fatto che la nostra comunità ha perso la presenza di don Mario e le conseguenze relative. Cercheremo poi di capire quali temi sia urgente discutere per la nostra crescita di fede nel corso del prossimo anno pastorale.

● **Incontri con catechisti e genitori**
Ricordo che dal prossimo mese di settembre inizieranno gli incontri con catechisti e genitori dei vari gruppi.
- lunedì 8: ore 18:30
  incontro catechisti
- lunedì 15: ore 18:30
  genitori 5ª elementare
- lunedì 15: ore 20:45
  genitori 2ª media
- martedì 16: ore 20:45
  genitori 1ª media
- martedì 16: ore 18:30
  genitori 4ª elementare
- mercoledì 17: ore 20:45
  genitori 2ª e 3ª elementare
- giovedì 18: ore 20:45
  genitori 3ª media
- venerdì 19: ore 20:45
  genitori 1ª superiore

● **Uscita dei giovani a Gosaldo**
Abbiamo portato a compimento l'organizzazione di un'uscita per tutti i giovani dalla prima superiore in su. Queste le indicazioni principali: è previsto di salire in pullman nella mattina di sabato 6 settembre e visitare un rifugio (senza fare uno sforzo fisico troppo marcato). Nel pomeriggio si potrebbe andare alla Malga dei Faggi e celebrare Messa con un momento di formazione comune. Si potrebbe cenare insieme e nella giornata di domenica 7 fare una grigliata e poi tornare a casa. Per quanto riguarda il contributo di partecipazione si tenga presente che nessuno deve rinunciare a questa esperienza per ragioni puramente economiche. Se vi fossero difficoltà basta un cenno!

UN SANTO ALLA SETTIMANA
Venerabile Marcello Candia

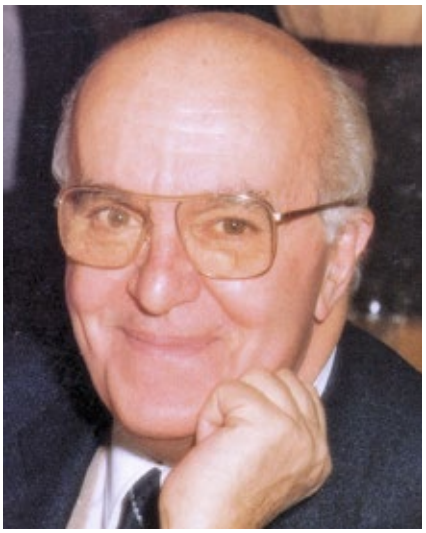
Marcello nasce vicino a Napoli nel 1916, da una famiglia milanese di imprenditori. Il padre aveva fondato a Milano la prima fabbrica italiana di acido carbonico. L'esempio nella fede si deve alla madre e, dopo la sua morte prematura, lui, ancora ragazzo, trova un sicuro riferimento spirituale nel vicino convento dei Cappuccini, che a quel tempo per tutta Milano è centro di cultura e di carità. Marcello a 23 anni si laurea in chimica, ha grandi doti organizzative e diventa direttore generale dell'azienda paterna. Seguono le lauree in farmacia e biologia. Nel '43, dopo la caduta di Mussolini, entra nella Resistenza, aiutando ebrei e rifugiati

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise *a cura di Franca Degan*

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei… (Lc 14,1)
È sabato, giorno caricato di una tal serie di regole da rendere gravoso rispettarle. Gesù è invitato ad un pranzo dove tutti lo osservano e la prima cosa che fa è domandare se sia più importante l'obbedienza a una legge resa sterile o l'amore del prossimo, e di seguito guarisce un malato. Poi, nella parte narrata oggi, i ruoli si rovesciano: è Gesù che osserva i convitati del banchetto e propone una parabola che esce dalla logica dei comportamenti sociali per entrare in quella del regno di Dio. Se si è invitati, scegliere l'umiltà dell'ultimo posto non è un calcolo per essere riconosciuti migliori, ma l'atteggiamento di chi riconosce i propri limiti e si affida a Dio, sicuro di trovare grazia davanti a lui perché grande è la sua potenza, come viene affermato nella prima lettura e come ripete Maria nel Magnificat. Cambio di prospettiva: chi deve invitare il padrone di casa? Non chi fa parte della propria cerchia, realizzando, magari senza volerlo, una chiusura nei confronti degli altri, ma *poveri, storpi, zoppi, ciechi*: i primi non erano in grado di contraccambiare, gli altri - equiparati ai peccatori - erano esclusi dal culto. Chi troviamo oggi in queste categorie? Giovani senza speranza, vecchi soli e malati, immigrati, donne maltrattate, parenti e vicini scomodi... Chi si sente o viene escluso da noi (e dalla comunità), perché non considerato degno? Il sinodo sta tentando di aprire le porte delle nostre chiese e dei nostri cuori per condividere la gioia del regno: pensiamoci come singoli, in famiglia, nei gruppi parrocchiali, ora che si avvicina la riapertura delle attività.



politici ad espatriare. Dopo la guerra soccorre a sue spese i reduci, che tornano in condizioni pietose. Continua intanto la sua attività imprenditoriale, ne rimane alla guida per 18 anni, creando anche nuovi stabilimenti. Non si sposa perché sente forte la chiamata a fare del bene e a spendersi per il prossimo. Nel 1949 conosce monsignor Pirovano, missionario, vescovo e fondatore della diocesi di Macapà, in Amazzonia, che diventa per lui un secondo padre. Il missionario lo invita ad andare con lui per creare un ospedale per i poveri. Marcello lo segue, si appassiona al popolo e al progetto. Comincia ad inviare materiali di costruzione. Nel '63 riesce a vendere l'azienda, vuole condividere la propria vita coi poveri, per sempre. Ha 49 anni quando arriva in Amazzonia come missionario laico. A Milano viveva in un grande e ricco appartamento, con varie persone di servizio. Qui vive senz'acqua corrente, servizi comuni in cortile, cibo scarso, a base di riso e manioca. Ma è innamorato di Gesù Cristo, vede nei poveri e nei lebbrosi la Sua immagine. Si inginocchia di fianco a loro, li bacia, ama stare con le persone più umili. Sente che quella è la via che Gesù gli indica e la percorre con gioia. Non appartiene ad alcun movimento ecclesiale, si definisce "un semplice battezzato". Esprime una spiritualità profonda ma semplice, recitando ogni giorno a memoria le preghiere del buon cristiano. Devotissimo alla Madonna, quando si immerge nella preghiera non vuole essere disturbato, ne trae la forza per un'attività frenetica, che lo vede impegnato 12/14 ore ogni giorno, a seguire e moltiplicare le opere di bene. Lo assorbe in particolare la costruzione del grande ospedale di Macapà: un fronte di 160 mt per 97 di larghezza, in cemento armato, in una cittadina fatta allora di baracche di fango o di legno, con 25.000 abitanti, oggi arrivati a 600.000. Marcello progetta e finanzia tutto: più di un miliardo di lire. E quando ha speso tutto, iniziano ad arrivare offerte da ogni parte d'Italia. Ma i governanti sono increduli e sospettosi, ostacolano i lavori, non si fidano. Marcello sopporta e va avanti, convinto che "la preghiera è il carburante delle opere di bene". Una volta avviato l'ospedale, nel 1975 viene donato ai Camilliani. Poi è la volta del lebbrosario di Marituba, in quegli anni un vero inferno, ai malati era proibito uscire e ai sani entrare. All'interno l'abbandono era totale. Marcello riesce ad entrare, a creare dei padiglioni nuovi e puliti, ambulatori, centro sociale, ma, soprattutto, un clima di solidarietà, di amicizia e, in poche parole, di presenza di Dio. Marcello vive in Amazzonia per 18 anni, facendo una vita di grandi rinunce. Sopporta 5 infarti e vari by pass. Nel 1971 il presidente del Brasile lo premia come "L'uomo più buono del Brasile". Muore in Italia, il 31 agosto 1983, per l'aggravarsi di un tumore. È sepolto a Milano, nella sua parrocchia dei SS. Angeli Custodi. *N.F.*



IL 5 X MILLE DEI PROPRI REDDITI

Di nuovo mi permetto di ricordare che questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordiamo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille. Anzitutto il nostro **Centro Infanzia** che accoglie gratuitamente alcuni bambini ucraini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni** Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:







- Il Germoglio "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274;
- Associazione Piavento codice fiscale 90017970279;
- Gruppo Missioni Ente Filantropico codice fiscale 90194910270.

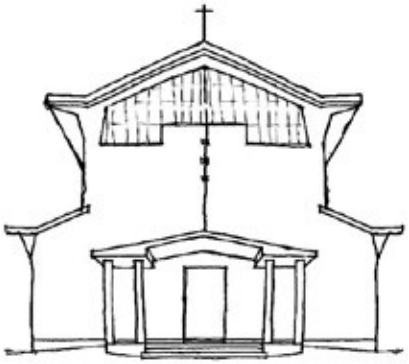
Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al proprio commercialista.



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 31 agosto 2025 - XXII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Nel buio i pilastri che sostengono la Speranza…

Uno degli spettacoli più indimenticabili della mia vita fu quando mio padre, avendo individuato un nido d'aquile, mi condusse a osservarlo e mi fece dono di uno spettacolo magnifico: la lezione di volo di una nidiata. Mai un'aquila ha abbandonato il pulcino nel fargli apprendere il volo: perché dovrebbe farlo l'Aquila divina? Ci ha promesso di non farlo nel mio Salmo preferito:
Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. (Sal 91,4-5)
Questa è la radice della speranza: essere coperti e guidati nel volo della vita dalle sue Ali, le ali di Dio

"Il compito di un cristiano non è il proselitismo – su questo è intervenuto molte volte il pontefice –, ma innanzitutto quello di indicare dei segni, ed è la proposta concreta che il Santo Padre fa nell'indire il Giubileo della Speranza: seminare segni di pace, di vita, di cura per detenuti, ammalati e giovani, per esuli, profughi e rifugiati, per anziani e poveri. E invita ad atti concreti, scegliendo di destinare il denaro sporco di sangue del commercio di armi per generare bene comune, di condonare i debiti dei Paesi che non li possono pagare.
Il mondo ha bisogno di profeti di speranza che facciano vivere esperienze perché, dice ancora Papa Francesco, occorre trasmettere una visione di futuro carica di entusiasmo. Entusiasmo, che per gli antichi greci significava essere invasi da ardore divino.
Sperare oltre ogni speranza è talmente paradossale che sorprende perfino Dio. Mi sono trovato a dover scegliere qualche verso del meraviglioso poema *La speranza di Charles Péguy*; non è stato facile, ma confido che possiate nutrirvi dell'intero e lungo testo:
Ma la speranza, dice Dio, la speranza, sì, che mi sorprende.
Me stesso. Questo sì che è sorprendente.
Che questi poveri figli vedano come vanno le cose e credano che domani andrà meglio.
Che vedano come vanno le cose oggi e credano che andrà meglio domattina.
Questo sì che è sorprendente ed è certo la più grande meraviglia della nostra grazia.
Ed io stesso ne son sorpreso.



La grande cisterna romana, Istanbul

E dev'esser perché la mia grazia possiede davvero una forza incredibile.
E perché sgorga da una sorgente e come un fiume inesauribile.
Da quella prima volta che sgorgò e da sempre che sgorga.
Una fiamma che non è raggiungibile, una fiamma che non è estinguibile dal soffio della morte.
Ciò che mi sorprende, dice Dio, è la speranza.
E non so darmene ragione.
Questa piccola speranza che sembra una cosina da nulla.
Questa speranza bambina.
Immortale.

Guidalberto Bormolini

All'inizio dell'anno Pastorale:
Rilanciare la Confessione e perché confessarsi

di **padre Maurizio Botta***
**prefetto dell'Oratorio Secolare San Filippo Neri*
da *"Botta e risposta con i giovani"*
(Cantagalli 2024)



Perché occorre confessarsi, perché serve il prete e perché non basta parlare direttamente con Dio.
A chi mi pone queste domande, rispondo: "tu conosci le parole di Gesù?" Se le conoscessi dovresti sapere che Gesù ha detto: *«A chi **rimetterete** i peccati saranno rimessi e a chi **non li rimetterete**, resteranno non rimessi»* (Gv 20, 22-23).
Dio non ha voluto tenere per sé questo potere di rimettere i peccati, ma lo ha delegato alla Chiesa.

A cosa serve la confessione?
Non è vero che "*occorre* confessarsi", non è una questione di dovere. Gesù appena risorto dice: c'è qualcuno che può togliervi delle **catene pesantissime**. Pensate che sia possibile liberarsi da soli dai sensi di colpa, dal male che è stato compiuto? Puoi toglierti da solo le catene? Avete mai conosciuto qualcuno che è in grado di farlo?
Queste **catene** possono essere tolte, questa matassa inestricabile, con **i suoi nodi** che stringono il cuore e la mente, possono essere sciolti.
Sarebbe bene incontrare sempre **sacerdoti** che si confessano e ti confessano con questa gratitudine. **Io mi confesso** una volta ogni 15 giorni, e non vivo la confessione come un peso. Anzi, è un potente dono.
Vado a confessarmi anche se non ho commesso peccati gravi, perché, **quando inizio a faticare** per fare del bene, per amare, per non giudicare, per sperare, per essere umile e paziente, mi chiedo: *"Da quant'è che non mi confesso? Ah, ecco! Sto facendo fatica perché non sto prendendo quella medicina meravigliosa che Dio mi ha dato!"*.

Da chi andare a confessarsi
Attenzione, io non vado a parlare con un prete **per sentirmi meglio**, per questo c'è già lo **psicologo** o lo psichiatra. Vado da Gesù perché ha scelto lui quel modo. Gesù è potente, vivo, **mi libera dai nodi** che non posso sciogliere, e lo fa solo usando la fragilità e la miseria di un prete. Mi confesso **con un prete che conosco** e forse non riuscirò mai a farlo con un "prete qualsiasi", perché **ci sono dei preti da cui non andrei mai**, ho avuto anche io delle esperienze negative! Una volta sono andato a confessarmi da un prete che mi voleva convincere che il catechismo è sbagliato…ecco, da quel prete non andrò più perché rischio di litigarci.
È la Chiesa a consigliarci di rivolgerci ad un sacerdote **con cui siamo in sintonia**, che ci mette a nostro agio, così è più facile e si prova meno vergogna. Non abbiate timore, comunque, vi posso garantire che **non c'è nulla di cui vergognarsi**. Se si ragiona un attimo, infatti, è facile capire che il confessore avrà sentito milioni di volte quel peccato che vi imbarazza.

I peccati, l'imbarazzo e come superarlo
State tranquilli, il sacerdote **non si scandalizza** perché nessuno di noi è un peccatore veramente originale! **I peccati son sempre gli stessi**, non fatevi fregare dal nemico, satana, che vi racconta delle bugie, e vi fa credere che il sacerdote, per quello che gli diciamo, non ci guarderà più in faccia o ci guarderà in modo diverso.
E poi è obbligato al **segreto confessionale**, a tenere per sé quello che gli avete detto. Non potrà parlarne con nessuno, neppur con il diretto interessato. Se dicesse: "Ti ricordi di quello che mi hai detto in confessione?", basterebbe questo perché venisse **scomunicato**.
Sicuramente quando si è giovani **scegliere il prete giusto** non è facile, vi do ragione. Si tratta di una scelta delicata, occorre cercare con cura. I ragazzi in questo sono meravigliosi, semplici, non vanno a cercare uno che dice loro che va sempre tutto bene, vanno a cercare **qualcuno di autentico**.
Cercate il sacerdote giusto e quando lo avete trovato **tenetelo stretto**. Spesso accadono delle sorprese: magari troverete un prete anziano, un vecchietto, che ha una misericordia e una bontà incredibili, proprio quello di cui avete bisogno.
Quando l'avete trovato andate a confessarvi il più possibile da lui e **se c'è qualcosa che vi imbarazza** molto, vi do un consiglio, ditela subito: "Pare, devo dirle una cosa che un po' mi imbarazza", e vedrete che sarà più facile.
Se uno volontariamente non dicesse un peccato, pur sapendo di averlo commesso, sarebbe come **non fidarsi** della smisurata bontà di Gesù.

Ricordo dei defunti

Sabato 30 agosto ore 18:30 Defunti: Carraro Elio, Maria, Gianni

Domenica 31 agosto ore 10:00 Defunto: Benito Semenzato (trigesimo), Chinellato Ida e Luigi, Gabriella Prete

Sabato 6 settembre ore 18:30 Defunti: Callegari Bruna e Artuso Umberto, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 settembre ore 10:00 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Lorenzo Brusò (3 mesi)

Domenica 14 settembre ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Mara Bovo